

Spazzatrici, l'indoor va a batteria

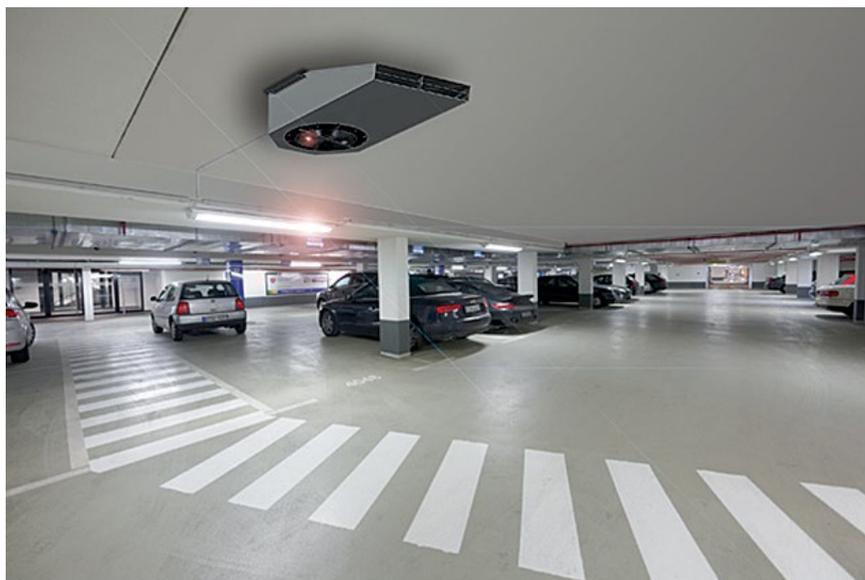
di Simone Finotti

Per gli ambienti indoor di medie e grandi dimensioni la soluzione ad hoc è una buona spazzatrice operatore a bordo alimentata a batteria. Nelle aree di dimensioni più contenute vi sono versioni manuali e o a batteria.

Mettiamo di dover pulire un ambiente indoor come un garage, un'officina, un deposito, un'autoimmessa o il parcheggio sotterraneo di un centro commerciale, fino ad arrivare a un centro logistico, padiglione fieristico, un autosilo, una stazione o i capannoni di una grande industria. Qual è la soluzione più efficace?

Spazzatrici "Indoor"

La risposta non può che essere una: una buona spazzatrice pensata e progettata ad hoc per tutti gli ambienti indoor. Con alcune caratteristiche imprescindibili, ovviamente. Su tutte, ancora prima di addentrarsi nelle specifiche tecniche più di dettaglio, spicca l'alimentazione a batteria. Gli ambienti



chiusi, si tratti di piccoli, medi o grandi contesti, impongono infatti l'uso della batteria, e in questo senso si può dire che siano un perfetto "apripista", se è vero, come è vero, che perfino il settore dell'automotive sta puntando molto su questo tipo di alimentazione. In poche parole: l'evoluzione del mercato (e della sensibilità ambientale) sta spingendo sempre più verso le soluzioni di spazzamento meccanizzato alimentate a batteria, che possono muoversi e operare in ambienti in cui non ci sono altre soluzioni o "piani B".

Perché a batteria?

E' dunque sempre più importante, per un'impresa come per un'industria che svolga le operazioni di pulizia in autoservizio, poter disporre di spazzatrici a batteria adatte a tutti gli ambienti al chiuso che abbiano necessità di una pulizia di tipo professionale. Ciò anche perché ci sono numerosi ambienti semichiusi o aperti in cui l'uso della batteria è comunque obbligatorio. Ba-

sti pensare, solo titolo di esempio, ad attività commerciali che hanno zone o aree semi-chiuse, a capannoni industriali, fino ad arrivare alle stazioni, dove è impossibile pensare di effettuare il servizio di spazzamento con motori diesel. O ad ambienti altrettanto affollati come quelli della logistica, dove il viavai di persone, mezzi e merci rende davvero impraticabili soluzioni con alimentazione a scoppio. La batteria è dunque il futuro? Senza generalizzare troppo, certamente lo è per una buona fetta di ambienti, piccoli, medi e grandi, in cui operano le imprese, e di soggetti che operano in insourcing. Quindi conviene seguire da vicino gli sviluppi di questo importante filone.

Performance eccellenti

Del resto, almeno per ciò che riguarda le macchine per il cleaning professionale, e le spazzatrici in particolare, le performance non fanno certo rimpiangere quelle delle loro "sorelle" mo-



torizzate a scoppio. Ci sono macchine per tutte le superfici: da quelle compatte adatte per gli ambienti indoor più piccoli, anche manuali, a quelle che superano agevolmente i 10mila metri quadrati l'ora di resa, con piste di lavoro di 170 o 190 centimetri e oltre e contenitori rifiuti da più di 300 litri, e che non temono nemmeno gli spazi più ampi e sporchi. L'efficacia e la robustezza, unite alla sicurezza di lavoro e al grande rispetto per l'ambiente, sono denominatori comuni di tutte le soluzioni più all'avanguardia: sistemi innovativi, piste di pulizia generose, tramogge robuste e resistenti, capacità di catturare materiali di ogni tipo (polveri di cemento, lavorazioni in ceramica, contenitori, lattine, residui da sversamenti ma anche rifiuti pesanti), alte prestazioni anche nel contenimento della polvere e così via.

Le peculiarità da tenere presenti

Queste sono alcune delle caratteristiche da tenere in considerazione, senza dimenticare anche il comfort di lavoro, importantissimo quando si opera in ambienti non sempre semplici, la facilità di utilizzo e di guida e l'immediatezza delle operazioni di manutenzione. Ci sono poi soluzioni capaci addirittura di adattare la velocità e ritmo di spazzatura alla tipologia dei rifiuti,



oppure dotate di tramogge multilivello ad elevata capacità, o di sistemi evoluti di scarico dell'aria aspirata e filtrata.

Attenti al filtro

Appunto, il filtraggio: un altro aspetto da non sottovalutare, a maggior ragione negli ambienti indoor, è il sistema filtrante. Tutte queste macchine, sia quelle impiegate negli ambienti più ridotti, sia quelle che operano in vasti spazi, devono essere dotate di filtri antiparticolato, e anche qui vale la pena di non lesinare sulla qualità, perché ne va della salute di tutti. Le polveri sottili, come è noto, sono quelle con diametro inferiore ai 10 micron: più la dimensione delle polveri diminuisce, maggiore è la sua pericolosità per l'uomo, perché sono sufficientemente piccole da essere inalate e sufficientemente

grandi da rimanere intrappolate nei polmoni, causando patologie anche molto serie.

Tutti i rischi delle polveri

Il particolato PM10 ha un diametro inferiore ai 10 micron, ma c'è anche di "peggio": il PM2,5 ha dimensioni inferiori ai 2,5 micron. E attenzione. La visibilità delle polveri non è a garanzia di scarsa pericolosità. Infatti la polvere potrebbe contenere anche particelle di diverse dimensioni. E' proprio per questo che le spazzatrici devono essere dotate di filtri efficaci, in grado di trattenerne particelle fino a 3 micron di diametro e oltre. Filtri a pannello, sacche o ragnatela: sono diverse le tipologie tra cui scegliere a seconda delle esigenze e necessità di filtratura. E, naturalmente, degli ambienti in cui si opera.

